Anno XIV N. 30 — Udine, Sabato 7 febbraio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Merceria — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 6 febbraio.

Al momento in cui scrivo, nulla di nuovo riguardo alla crisi. Si dice che verrà sciolta in giornata; ma, chi lo sa? — Se ogni crisi si presenta con tanti inconvenienti, e tanti scogli da superare questa è certo delle più difficili. Abbiamo una Camera appena uscita dalle urne, e di umori svariatissimi. I *novellini* in essa sono naturalmente risoluti, ma anche un po' semplici. Le arti vecchie, dei vecchi onorevoli, non le conoscono punto, e quando credono di essere essi a muovere il partito, devono presto convincersi che fanno la parte della mosca che credeva di condurre e carro e buoi e carettiere ancora. I vecchi onorevoli, trepuntini per la vita, lasciano fare e dire; approvano anche e questo, e quello che sta contro Crispi, ma, con Crispi avevano tanti beneficii, obbedivano è vero, pur non era obbedienza senza premio, chè, il *triplice* in tutto, fu sempre riconoscente a chi giurava *in verba* di lui. Costoro, servi vili e sanguisughe della Patria, hanno poi la grande ombra massonica che li protegge. E' vero che anche un nuovo ministero, correndo sempre la nave col vento che spira, sarà più o meno massonico, ma difficilmente si troverà chi, come un Crispi, per la mania di comandare, segua ciecamente tutte le idee della Setta.

Dunque perchè non si possa costituire un ministero senza Crispi, i vecchi onorevoli massoni lavorano e lavorano. Essi sperano di stancare la Corona ed il Paese col prolungamento della crisi attuale; sperando quindi che a risolverla verrà chiamato il vecchio loro duce. Arriveranno a soddisfare le loro brame? Non ve lo assicuro.

Se, come vi diceva in altra mia, Crispi avesse ancora i vecchi protettori in Germania la cosa riuscirebbe, ma colà tutto è cambiato, credo quindi che vincerà il partito opposto al gran dittatore.

La stessa lentezza con cui va la Corona nello affidare definitivamente al Rudinì l'incarico di comporre il nuovo ministero, non è senza ragione. Crispi si credette necessario, volle essere riconosciuto come necessario; in onta all'opinione del Paese, bisogna lasciar tempo passare, tanto che resti provato, anche a chi non vuol intenderla, come il partito crispino colla nuova Camera è assolutamente impossibile.

Non credo di errare assicurandovi che il Di Rudinì oggi o domani avrà l'incarico officiale di costituire il ministero.

Sieno o no uno o l'altro dei vecchi ministri della guerra e della marina che entreranno nella *composizione* di Rudinì, ciò non lo dico, ma so positivamente che le economie proposte dagli amici del Rudinì non dispiaciono punto in alto, e per esse ne risentirà vantaggio il Paese. Vi telegraferò quando il ministero sarà definitivamente costituito.

***

Intanto osserviamo un poco in Germania come sieno trattati gli *indispensabile*. Dopo il licenziamento di Bismarck abbiamo quello del conte di Valdersee. Questi era designato come *l'uomo dell'avvenire*. Successore del maresciallo Moltke, gli si attribuiva una ambizione che, noi italiani, diremmo eguale, almeno, a quella del Crispi. Il giovane imperatore — non era ancor principe ereditario — passava tutte le sere nel circolo di casa Valdersee. Morto il nonno Guglielmo I, e poi il padre Federico, Guglielmo II vide le cose con altre lenti, e la stella di Valdersee andò declinando. Questi voleva comparir sempre *l'uomo necessario*. Guglielmo II, assecondando il suo spirito, volle provare che non riconosce punto questi *indispensabili*.

Diede la prima lezione al Bismarck; oggi ne dà una nuova al Valdersee. Il decreto che solleva — stile officiale — il generale conte di Valdersee dal posto dello Stato Maggiore tedesco, è stato già pubblicato.

***

Lascio ai vostri lettori il far lunari sulla presente crisi del nostro ministero, e per oggi faccio ponto.

F.

Alby (Mezzo giorno della Francia)
5 febbraio 1891.

Teatri e proibizioni — Ricordi funesti — Rovesci ministeriali — Carnovale santificato.

La proibizione del *Thermidor*, patetico e commovente dramma del Sardou, uno dei nostri quaranta immortali, continua ancora ad essere l'avvenimento del giorno. Fin dal passato anno vedemmo usata una misura simile di rigore contro il *Pater*, altra opera teatrale di Francesco Coppée, maestro pure nell'arte del pensare e dello scrivere. Il movente di queste due condanne fu su per giù il medesimo. Da una parte i nostri settarii non hanno voluto dispiacere a un pugno di energumeni associati per impedire la rappresentazione d'un dramma che offriva una delle più sinistre pagine della nostra storia nazionale; dall'altra il governo non ha permesso sulla scena un atto di sublime e generoso perdono concesso in nome del Cristo agli incendiari e petrolieri della comune nel 1871. Avvicinando questi due fatti, oltre il decadimento manifesto del gusto estetico e morale dei nostri governanti, si scorge la prova evidente che essi son disposti ad ogni vigliaccheria e concessione di fronte alla marea che monta degli atei e dei rivoluzionari.

***

Fu detto che la rivoluzione, come Saturno, divora i propri figli; e dopo cent'anni di lotte e sforzi per il progresso noi saremo spettatori di questo triste avvenimento. E' il regresso che rapidamente ci trascina poichè si vuole rifare l'apologia dei Danton, dei Marat, dei Robespierre, nefasti eroi della ghigliottina. La speranza che alla nostra camera non ci fossero uomini tanto pusillanimi da applaudire così vergognosa glorificazione non ci ha punto arriso. Ve ne furono alcuni che con un ordine del giorno puro e semplice accordarono un *bill* d'amnistia a quest'atto di connivenza o di debolezza del nostro governo. Nella tempestosa seduta in cui la vittoria restò al focoso Clemenceau, si udì ripetere la paradossale parola che rimarrà come la divisa della Repubblica e come il marchio scolpito in fronte: *en politique il n'y a pas de justice.*

***

O vicissitudini delle umane cose! Mentre il nostro Constans è in pericolo di perdere il portafoglio per gli agguati tesigli dal presidente del consiglio, come pretendono alcuni, le notizie di Roma ci annunziano il capitombolo del signor Crispi e del suo ministero. Per un caso ben singolare questi due personaggi così nefasti cadrebbero quasi contemporaneamente sotto il peso del pubblico disprezzo, dandosi convegno sull'orlo della tomba. Oh! che la terra sia lieve ad entrambi. La storia si ricorderà delle loro tristi gesta e li confonderà con un solo anatema. Furono apostoli dell'inferno e protagonisti della rivoluzione in Europa. Per strade differenti si incontrarono in un punto, nel combattere Dio e la Chiesa servendosi degli stessi mezzi di distruzione. Se Dio — di cui la misericordia è infinita del pari che la giustizia — perdonerà loro un giorno, la storia non potrà mai assolverli.

***

Paulo maiora canamus. Senza quasi accorgerci siamo agli sgoccioli del carnovale. I divertimenti d'un tempo sono passati di moda. Che cosa è che vi manca? L'allegria o il danaro? Forse e l'una e l'altro. E' certo che il mal'essere è generale, e per ciò non dà il cuore di divertirsi. Tuttavia ci sono ancora dei pazzi, e intendo dire di quelli, che si dimenticano come la nostra vita quaggiù sia cosa troppo seria per pretendere di mutarla in una continua festa.

Per fare atto di riparazione alla Divinità in protesta ai disordini degli empi, noi abbiamo eretta ed organizzata da varii anni nella nostra cattolica città, l'adorazione notturna degli uomini durante l'esposizione del SS. Sacramento nelle quarant'ore.

Una scelta falange di persone di buona volontà si danno il cambio per passare una o due ore della notte ad adorare Gesù in Sacramento. I canti devoti e le preghiere si succedono alternativamente prolungandosi fino al mattino, e questo dolce spettacolo consola il cuore, perchè ripara alle apostasie di tanti nelle orgie notturne. Mentre tutto dorme quaggiù — eccettuato il peccato — qui l'innocenza veglia, supplica, placa la giusta collera dell'Onnipotente. Oh possiamo noi offrire un degno compenso a Dio per tante ingiurie che si commettono, possiamo lavare con un torrente di lagrime le macchie di tanti delitti che insozzano il nostro suolo di Francia.

Ignotus.

Suor Patrocinio

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Nel convento delle Concettine Scalze di Guadalajara di cui era fondatrice e Badessa, è morta di questi giorni, in età di 92 anni, Suor Patrocinio, *celebre nella storia contemporanea di Spagna per l'influenza attribuitale su tutti i governi che si successero nella penisola iberica, da Ferdinando VII fino alla caduta di Isabella II.* D'umili natali, Suor Patrocinio, in età di 13 anni abbracciava la vita monastica, e ben presto in tutta la Spagna, si diffuse la voce che nel convento *della Pazienza*, sul posto dove ora si trova la piazza di Bilbao a Madrid, essa operava miracoli, aveva impresse sul suo corpo le Cinque Piaghe del Nostro Signore, usciva dal convento e vi entrava a porte chiuse, ecc., ecc. Ne seguì un processo in cui i medici periti vollero convincerla d'impostura. Finalmente Suor Patrocinio nel 1836 lasciava Madrid per ritirarsi in un convento della città.

Per quindici anni non s'intese più parlare di lei; all'improvviso, nel 1851, si sparse la notizia che era ritornata a Madrid, e che, per mezzo di suo fratello, D. Manuele Quiroia, e del P. Fulgenzio, confessore della famiglia reale, esercitava una influenza illimitata sull'indirizzo della politica interna ed estera della Spagna. Ritor-

---

26 Appendice del "CITTADINO ITALIANO"

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

— Bisogna andar a dormire, tesoro mio, lo interruppe Leonilde con una irritazione evidente; i tuoi cicalecci ci danno noia.

— Io! asserì il fanciullo ostinato, io non do mai noia ad alcuno.

— La tua governante t'aspetta.

— La governante! le fo paura se voglio, e la bastono se mi contraddice, mentre la Maria è battuta perchè ha paura della signora Heurtebot.

— Cattivo fanciullo! esclamò Leonilde con un sorriso ch'ebbe un'intonazione falsa; ha giurato, signori, di mostrarvi sino a quanto la mia debolezza autorizzi i suoi piccoli difetti.

E, presolo per un braccio, non ostante le sue grida, lo condusse fuori del salotto.

— La signora de Brix ha una dura prova in questa figlia di suo marito, osservò Eugenio avvicinandosi al signor di Rollezan.

Questi lo guardò senza rispondere.

— Vedere l'intelligenza di una figlia ammalata languire e distruggersi, riprese Eugenio, è un dolore incessante, e io non saprei ammirare abbastanza la rassegnazione della signora de Brix.

— Sì, rispose finalmente il colonnello con una certa indifferenza; deve essere assai triste per mia cugina l'aver dovuto risolversi a una separazione sotto il medesimo tetto. Sembra che questa povera ragazza sia volubile e fantastica oltre ogni dire, il moto continuo, l'agitazione senza tregua; ma col tempo la si ammanserà.

— Così dicendo, il signor di Rollezan si alzò e uscì sulla terrazza accendendo il suo sigaro, quasi per mettere fine a quel dialogo.

— La si ammanserà! ripeteva tristamente Eugenio tra sè. O che, non è ammansata abbastanza?

E gli si presentava alla mente l'imagine della giovane ammalata, che trascinavasi con fatica pei viali del parco.

Durante la settimana appresso egli continuò a vederla ogni giorno nell'ora in cui dileguavasi la nebbia ai primi raggi del sole, e ogni volta al suo inchino rispettoso rispondeva un sorriso della signorina de Brix. In quel sorriso c'era come un misto di timore, di alterezza e di supplica; e ciò non potè non venire notato da Eugenio, come una contraddizione a quella selvatichezza di cui si diceva ammalata la fanciulla. Peccato, pensava egli, che tra gli altri rimedi posti in opera non si potesse usare il più dolce e il migliore, la vita di famiglia.

L'incanto di quella villeggiatura fu improvvisamente rotto per il giovane ingegnere da un dispaccio luttuoso: lo zio Piélard era morto. Egli provò un dolore profondo a quella notizia, e Leonilde parve commossa. Un telegramma del notaio, esecutore testamentario del vecchio mercante di grani, invitò poco dopo Eugenio a partire per i funerali e per l'apertura del testamento.

— Dunque ella è padrone di una bella eredità? gli chiese il colonnello.

— Non ne so nulla, rispose il giovane semplicemente. Povero zio, perchè non è vissuto un po' di più a ammo avrebbe veduta la mia felicità.

— Ritornerà presto? gli chiese Leonilde mentre egli era sulle mosse per andarsene.

Ella, per dire il vero, lo vide partire con una commozione che, sebbene non prodotta dall'amore, non era senza sincerità e senza angoscia. Eugenio andava a trovare la fortuna? Le ciarle, che la avevano abbagliata, si sarebbero mutate in sonante realtà? Il vecchio, dall'intelligenza annebbiata non avrebbe mutato i suoi ultimi voleri, per un qualche capriccio, per una qualche estranea influenza? E i due milioni non si sarebbero forse ridotti a qualche modesto centinaio di mila lire?

Erano cose da far venire le vertigini. Leonilde dava alla ricchezza un valore supremo, e un secondo matrimonio non le pareva desiderabile se non fosse stato anche un buon affare dal lato del denaro. Questo secondo matrimonio avrebbe potuto togliere l'ineguaglianza tra i beni di Aristide e quelli di sua sorella Maria. Con una ingiustissima gelosia materna ella aveva sempre sofferto per questa cagione, e i milioni dello zio Piélard dovevano ristabilire l'equilibrio e di più procurarle quella vita di cui il signor de Brix non le avea dato che un'ombra.

Non s'ebbero notizie di Eugenio durante la settimana che seguì alla sua partenza. I dolorosi apparecchi per le esequie, la tristezza di quei giorni di lutto non gli lasciarono agio di pensare ad altro, nè certo egli poteva avere il più lontano sospetto delle inquietudini che divoravano Leonilde. Il colonnello, tutto contento per questo silenzio, cominciava a sperare che il vecchio debole si fosse lasciato circonvenire da qualche servitore in modo da legare ad altri l'eredità promessa al nipote, e la sua segreta soddisfazione cresceva ad ogni nuovo giorno, mentre aumentavano sempre più le angoscie di Leonilde.

Lucia scuoteva dolcemente la testa mormorando:

— Se l'ingegnere non facesse l'eredità di cui si parla sarebbe perciò meno degno di stima?

(Continua)

---

nato Narvaez al potere, Suor Patrocinio fu nuovamente esiliata; durante il ministro Brava Murillo, venne in Roma, dove Pio IX l'accolse con paterna benevolenza e l'intrattenne in lungo colloquio. Di ritorno in Ispagna, Suor Patrocinio fondò parecchi conventi fra cui quello di San Pasquale, nella reale villeggiatura d'Aranjuez.

Scoppiata la rivoluzione militare del settembre 1868, Suor Patrocinio di cui la stampa liberale, sotto il regno d'Isabella II, avea violentemente denunziata l'influenza, dovette di nuovo prendere la via dell'esilio, e visse per molti anni in un convento del mezzogiorno della Francia. Ristabilita la monarchia col *pronunciamento* militare di Sagunto, ritornò in Ispagna, e fondò nella città di Guadalajara, il convento dove è morta.

Concludendo, come dice un giornale di Madrid, per rispondere a tutti i pettegolezzi della stampa liberale sul conto della celebre monaca, se è vero, come si dice, che essa avendo giurato un *odio a morte* alla massoneria, (il che, del resto, farebbe grandissimo onore alla sua memoria) si sia mostrata crudele fino all'ultimo punto contro i liberali, bisogna dire che si sia curata poco delle sue vendette, oppure che non esercitasse tutta quell'influenza che le si voleva attribuire. Infatti si sono vedute le sue supposte vittime divenire ministri ed accumulare grandi ricchezze, mentre suor Patrocinio ha finito la sua vita in un'umile cella di convento, dopo avere dato i più grandi esempii di virtù religiose e civili.

IL TESORO DI SANT'AGATA

Il furto avvenuto nella chiesa di Sant'Agata a Catania ha richiamato alla memoria il nome di Giovanni di Bortoli da Siena, autore della Cassa — racchiudente le reliquie della Santa — che è stata derubata e guasta nelle sue parti.

Del celebre orafo senese, che fece rose di oro per Urbano V, e intraprese l'opera che assicurò la immortalità del suo nome, cioè il Reliquiario per le Teste dei due Principi degli Apostoli, più non rimaneva che la statua di Sant'Agata e la cassa delle reliquie a Catania.

Le rose d'oro che Gregorio XI e l'antipapa Clemente VII destinavano a Re, a Duchi, ai Prefetti di Roma sono scomparse, i vasellami d'oro e d'argento delle mense papali di Avignone e di Roma, lavorati dall'industre orafo non si veggono più.

Catania soltanto, fra le reliquie della sua Patronessa conservava l'opera di Giovanni Bartoli.

Il vescovo Marziale, trovandosi ad Avignone nel 1370 presso il papa Gregorio XI, ordinò a Giovanni Bartoli la cassa e la statua di Sant'Agata.

Sorpreso il vescovo Marziale da morte, il suo successore Elia s'incaricò nel 1377 di trasportare le opere dell'orafo a Catania, e appose sulla base del reliquiario la iscrizione che si chiude coi seguenti versi:

Artificis manus hanc fabbricavit arte Joannes Bartholus et genitor, celebris cui patria senam mille ter et centum post partum virginis almae et decies septem sextoque fluentibus anni.

Gli stupidi non possono che rammaricarsi dell'oltraggio recato alla Religione ed all'arte dagli spogliatori dell'antica cassa delle reliquie e del danno subito dal prezioso cimelio.

Dare anche ai fanciulli di aspetto promettente il Pitiecor come cura preventiva.

ITALIA

Catania — *I ladri della Cattedrale.* — I giornali di Catania recano delle notizie sulla scoperta degli autori del furto della bara di Santa Agata.

La Questura di Catania era stata informata dal cambiavalute Cutore, che certo Nicotera, catanese, cercava vendere a Napoli delle verghe d'argento. Il Nicotera fu pedinato e arrestato a Messina. Perquisito fu trovato in possesso di molto argento in verghe. In seguito a questo arresto furono assicurate alla giustizia altre quattro persone.

Uno degli arresti è stato fatto nel seguente modo:

La madre di uno dei ladri, donna buona, per debito di coscienza raccontò al padre Celi, cappellano della chiesa del SS. Sacramenti al Borgo in Catania, che il figlio aveva in casa dell'argento proveniente dalla bara di Sant'Agata. Il padre Celi, si presentò all'autorità — dopo aver avuta l'autorizzazione dei suoi superiori — e raccontò il fatto. Tre degli arrestati sono confessi.

Firenze — *Somma sottratta da un pacco delle ferrovie meridionali.* — In un pacco contenente degli incassi ferroviari, alla somma di 5200 lire venivano sostituiti pezzetti di giornali durante il tragitto dalla stazione di Porta Prato alla Stazione centrale.

Il pacco era indirizzato alla Direzione generale delle ferrovie meridionali. Si fanno indagini.

ESTERO

America — *Pugilato fra milionari.* — Scrivono da San Francisco (California), che gli uffici della Banca di Nevada sono stati il teatro d'una scena di pugilato fra John W. Mackay, il milionario ben noto in Europa, il re dei *placers (bonan za King)* e W. C. Boninge, un semplice milionario californiano d'origine inglese.

Boninge stava parlando con Hellmann, presidente della banca di Nevada, quando Mackay entrò e senz'altro preliminare, rovesciò Boninge a terra con un pugno. Hellmann e i commessi della Banca durarono tutte le fatiche del mondo a separare i combattenti.

Questo pugilato, dal quale tanto Macky quanto Boninge sono usciti assai malconci, e lo scioglimento imprevveduto d'una serie di operazioni di Borsa. Cosas de America!

Austria-Ungheria — *Manifesto elettorale.* — I giovani-czechi pubblicarono il loro Manifesto elettorale. Essi dicono che le prossime elezioni al Reichsrat decideranno dell'avvenire del compromesso di Vienna, e impegnano la nazione tutta intera a non votare che pei candidati che si pronuncieranno in favore del diritto di Stato e dall'indivisibilità della Boemia e per gli aderenti al nuovo partito nazionale-liberale czeco.

Gregr pone a Praga, la sua candidatura contro Rieger.

Svizzera — *Costituente Ticinese.* — Alla seduta del 4 erano presenti una sessantina di deputati.

Gianella Felice, relatore, lesse le conclusioni del rapporto della Commissione incaricata di elaborare un Regolamento per la Costituente, facendole seguire da brevi considerazioni orali. Ecco le conclusioni:

1.o Il regolamento del Gran Consiglio, colle sue varianti, è dichiarato in vigore per la costituente.

2.o Il Consiglio di Stato è ammesso alle deliberazioni della Costituente a seconda dei diritti concessigli colla legge 6 novembre 1890.

3.o Il progetto sarà discusso e dichiarato accettato in due tornate.

Si discussero il rapporto d'urgenza e le conclusioni sono state adottate colla variante proposta dal signor Respini alla terza proposta di *due letture* invece che di *due tornate*.

Non essendovi altro, la seduta è rimandata al domani, coll'ordine del giorno: «Discussione sul progetto di riforma costituzionale.»

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale 6 febbraio 1891.

Luce, luce!... Dopo molto tempo che si studia e si parla d'applicazione di luce elettrica a Cividale, oggi finalmente ho veduto il vostro bravo Malignani girare la città per sottoscrizione preventiva di lampade, per concretare così l'impianto o meno, a seconda del numero che verrà richiesto. Mi auguro che le sottoscrizioni riescano numerose, e ciò non dovrebbe esser difficile, poichè oltre all'illuminazione pubblica, abbiamo il Collegio, la società operaia, le scuole serali, qualche officina, e molti negozi che potrebbero approfittare dell'impianto. *Quantunque decrepito e retrogrado*, pur tuttavia io saluto sempre col sorriso della compiacenza l'attuazione delle moderne scoperte, perciò mi auguro di vedere la luce elettrica a Cividale come un fatto compiuto, e qualche anno ancora per godere di essa.

***

Devo questa volta segnare un grave sconcio. La via di Borgo Vittoria, e proprio quel tratto che costeggia il recinto della caserma Alpini, è ridotto intransitabile. Tutti gli agricoltori del circondario si conducono colà coi loro carri, e relative botti, per attingere l'acqua della *roggia* che qui scorre, e che per siccità non possono trovare altrove. Da ciò il continuo inaffiamento che rende oltremodo fangosa quella via, e nei giorni di tanto freddo pericoloso assai il passaggio per il ghiaccio costante.

Quella via è angusta assai, come tutte le altre della città, e per questo è necessario un pronto riparo. *Si parlò tanto di coprire quel tratto di* roggia, ed anzi con questa idea si è acquistato dal Municipio il molino, per poter sopprimere il salto. Ma fu una buona idea, e null'altro; si spende piuttosto il danaro pubblico in lavori di nessuna utilità, e poco o nulla si è fatto e si fa per la sicurezza per la decenza, e per la comodità. L'incanalamento della roggia in borgo Vittorio non credo possa essere una spesa enorme; ed i villici dovrebbero attinger l'acque *extra muros* e proprio in quel tratto di roggia che attraversa la strada ove conduce alla Cella.

***

Do il benvenuto al R. Commissario Distrettuale nella persona dell'Ill. Sig. Parisini. Ora che Crispi è tramontato, spero maggiormente nella stabilità di questo Ufficio, stante la sua importanza, e per l'unione da molti anni effettuata del ex Distretto di S. Pietro al Natisone.

***

Ho veduto ieri discendere molta gente per le scale del R. Palazzo, e domandai di che si trattava. Mi si parlò di certo processo; mi fu detto esser coimputati dei capi di famiglia colle rispettive mogli. Naturalmente va unita la nota sporca, ed è ciò che desta tanta curiosità. Oh quanto meglio sarebbe che certi panni si lavassero altrove, e che il tutto venisse seppellito fra quattro mura.

***

Mercoledì sera moriva il Nob. Sebastiano Paciani nella tarda età d'anni ottantadue. Fu un uomo sinceramente cattolico, amato e rispettato da quanti lo conobbero, gentile, affabile, caritatevole. Sedette nel patrio Consiglio, e più e più volte resse la cosa pubblica; fu deputato al tempo del Governo Austriaco, presiedette a vario istituzioni di beneficenza. Lascia ai figli un nome intemerato, ed essi sapranno eternare tal preziosa eredità e seguire le orme paterne anche a vantaggio della *res pubblica*.

Forojuliensis.

Dalla destra del Tagliamento, 5 febbraio.

Tutti abbiamo delle idee fisse. Ne ho anch'io e ne lascio giudicare ai benevoli lettori, ai quali le espongo per intendermi bene con essi. Che volete? *quot capita tot sententiae*. Per esempio a me non ispirano punto fiducia le persone che prima di parlare compongono e ricompongono le labbra, quasi non riescano mai ad accomodarle, o che parlando usano del grado superlativo troppo di frequente e senza discrezione, perchè penso io, la favella dev'essere fluida e naturale, senza che v'apparisca lo studio d'adornare e di tornire (largo alla metafora) una verità che vuol essere sempre intera e serena; e perchè il grado positivo c'è per qualche cosa nella lingua, quindi, finchè basta ad esprimere un concetto, bisogna usar quello e non gli altri. Per un certo lusso d'espressioni ch'è in voga oggidì, quasi non c'intendiamo più e prendiamo d'ordinario le cose non come si dicono ma come si possono credere. Ho creduto opportuno questo proemio per far conoscere il valore delle mie parole, acciochè dalla modestia del mio dire altri non dubiti della verità di ciò che espongo e questo avvertimento ai lettori valga per sempre quando vedranno qualche corrispondenza dall'amico *Senzafiele*.

Nella Storia della Diocesi di Concordia suonerà caro e venerato il *nome* di sua *Ecc. Mons. Rossi* per il restauro del presbiterio ed absidie della Cattedrale, da lui intrapreso e felicemente compiuto. Si volle (e fu sapientissima l'idea) ridonare al tempio, ch'era stato deturpato da mani inesperte la pristina eleganza adoperando lo stile archiacute in tutta la sua splendida austerità. Questo lavoro non solo richiama la mente e il cuore ai secoli *remoti* che, per *ispirazione di una fede viva* e sovranaturale, videro sorgere tanti sacri monumenti che fanno dell'Italia la celeste Gerusalemme ma con le sue volte che s'innalzano verso le stelle con le sue *guglie* che ritraggono la forma della chioma del cipresso, con le sue bifore strette e lunghissime, raccoglie l'anima in seri pensieri e la slancia quasi a forza verso il cielo, come se l'angustia della terra non basti a contenerne gli affetti. Il bravo architetto, signor Girolamo d'Aronco, sembra prediligere lo stile gotico: e in esso vi riesce a meraviglia perchè indovina sempre il concetto, da cui fu ispirato e suggerito a grandi artisti che prima l'usarono. Vedendo il coro e l'abside di Concordia io mi sentii nel cuore un sommo gaudio, pensando ai tempi che furono e che, spogli dalle loro barbarie, forse ricompariranno con l'eroica lor fede: e feci voti che sorgano anime generose, come quella di Mons. Rossi, a contribuire al totale risorgimento di questa Cattedrale, tanto veneranda per le cose de' suoi Martiri, e tanto celebre per la sua antichità.

Un'altra idea fissa: La chiesa cattolica porta ne' suoi monumenti l'impronta della divinità, perchè l'estetica è del Bello Assoluto; quindi non è a farsi meraviglia se in mezzo a una società atea s'innalzano edifici senza arte, senza ispirazione, senza vita. L'arte moderna è affatto materiale e v'è pericolo che qualche sacerdote, il quale brami far eseguire un lavoro nella sua cura, s'affidi ad architetti che, privi di fede, non sono capaci di sollevarsi un poco da terra e concepire un monumento qualsiasi rappresentante la pietà, la carità, la speranza, la fede, delle quali dev'essere ispiratore e custode. Vorrei quindi che ne' Seminari agli studenti di Teologia s'insegnasse di belle arti almeno la *scienza* così detta *del dubbio*: affinchè nessuno ardisca intraprendere lavori o tentare restauri, senza essersi prima assicurato per giudizio di persone competenti, di far cosa rispondente al tempo, alla storia, alla dignità, al fine cui deve servire il sacro monumento.

E con queste mie idee fisse, saluto tutti e mi dico:

Senzafiele.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Chiabai D. Stefano parroco di Verzegnis Lire 2.

Offerte per l'estirpazione della schiavitù

XVII. Elenco

Somma antecedente L. 1891.22.

Raveo L. 12 — Rualis 3,90 — Prestento 15 — Verzegnis 6,50 — Osoppo 8,50 — Avasinis 7 — Peonis 2,50 — Trasaghis 6,50 — Illegio ed Imponzo 7 — Cercivento 8 — Palma 12,54 — Pagnacco 12 — Plaino fil. 5.

Totale L. 1942.16.

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 6 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 8 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	7 FEBBRAIO Ore 9 ant.
Termometro	−0.2	3	1.5	+0,5	3,9	−2.9	−3.6	−1.5
Baromet.	761.5	761	760,5	763	—	—	—	762.5
Direzione								

Minima nella notte: — 3.7

Note: — Temperatura in abbassamento — tempo vario.

Bollettino astronomico

7 FEBBRAIO 1891

Sole: leva ore di Roma 7 18 9 — Tramonta » » 5 9 1 — Passa al meridiano 12 11 10 3 — Fenomeni importanti

Luna: leva ore 0.24 a. — tramonta ore 2.52 p. — età giorni 28 — Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 15.18.52.5.

Un capitombolo

Viva l'Italia! Dal superbo scanno,
ove sedea come in securo trono,
balzato è il Dittator: *tutti lo sanno:*
nessun più teme di sua voce al suono.

Ei fe a la Chiesa ed a la patria danno
con quel suo fero imperioso tono:
ma, preso a calci, il piccolo tiranno
or ne l'onta piombò, ne l'abbandono.

Ei fu! — Nel fasto e nel poter credea
— follo e superbo — scimiottar Bismarco;
e servilmente n'cenni suoi pendea.

Ah, l'imitò pur troppo!... E — questa è bella —
vinse il Maestro: e, d'ignominia carco,
«non cadde, no, precipitò di sella».

T.

Ricordi di Londra

Meglio di 200 persone convennero ieri sera nel R. Istituto Tecnico per udire il D.r Leone Wollemberg. Il giovine conferenziere, dopo aver accennato alle popolose Ninive, Babilonia, Damasco ecc. per dimostrare come l'agglomeramento di popolazione non sia proprio soltanto dei nostri tempi, venne a parlare di Londra, di questa immensa metropoli, che conta 5 milioni di abitanti e che in breve volger di anni compresa nella sua cinta ben 100 fra città e paesi. Dipinse a vivi colori la misera vita, che conducono milioni di persone in luridi quartieri, sentina delle più orribili nefandezze; ove sembra di aggirarsi nel laberinti della catacombe di Roma. A Londra i due estremi si toccano: da una parte i Cresi che posseggono favolose ricchezze, dall'altra una turba affamata che lotta per l'esistenza. Un professore dell'Università di Oxford, mosso a pietà di quegli infelici si recò in mezzo a loro per studiarne i bisogni e le tendenze per educarne la mente e fondò un collegio, ove un'eletta di giovani passa il tempo in studi severi; poi chi dà conferenze chi insegna il disegno, chi la musica.

Un'istituzione, che migliorò la condizione degli operai fu la *società cooperativa*, la quale vendendo la merce genuina ed a prezzi equi, in pochi lustri aumentò smisuratamente il proprio capitale.

Altra benefica istituzione è il così detto *palazzo del popolo*, inaugurato anni fa dalla Regina Vittoria, in cui a migliaia e migliaia di ragazzi, viene impartita l'educazione gratuita.

Conchiuse stigmatizzando il socialismo così detto democratico, il cui programma, per ciò stesso che è una utopia, non potrà mai attuarsi.

Con questa dotta conferenza il D.r Wollemberg ha dimostrato di essere non solo profondo economista, ma anche forbito oratore, trattando il non facile argomento con grande maestria.

Va da sè che un caldo applauso coronò il suo dire.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 5 febbraio 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Cassa di Carità di Udine, riguardante l'acquisto di due paia di buoi da concedersi a soccida semplice.

Idem della Congregazione di Carità di Aviano, relativa all'acquisto di stabili, in dipendenza del legato Policreti.

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Tolmezzo, relativa ad impiego di fondi comunali presso la Banca Carnica.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Marano, concernente la cessione dell'uso dell'isola di S. Pietro alla Società dell'istituendo Stabilimento balneare.

Idem di Codroipo, relativa all'aumento di stipendio al medico condotto.

Idem di Zuglio, riguardante concessione di piante per l'appaltatore del fabbricato scolastico.

Idem di S. Quirino, relativa alla transazione col Governo sul credito per le somministrazioni alle truppe austriache nel 1866.

Idem di Cividale, concernente l'aumento di stipendio alle sotto-maestre delle scuole elementari.

Idem idem agli insegnanti di disegno.

Approvò il regolamento del Comune di Latisana, per la istituzione di un vigile urbano.

Autorizzò l'emissione di mandati di ufficio a carico dei Comuni di Caneva, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Azzano X, Brugnera, San Quirino, Cordenons, Pordenone, Budoja, Aviano e Valvasone.

Un premio di 20 mila lire

La Società antischiavista ha ricevuto da un benefattore la somma di lire 20 mila, da darsi come premio alla migliore opera la quale, impressionando la pubblica opinione, sia giudicata la più adatta a conseguire l'emancipazione degli schiavi. Il concorso si chiuderà il 31 dicem. 1891.

Il servizio dei pacchi postali

Il Ministero delle poste e telegrafi ha sollecitato la soluzione del quesito già fatto alle Amministrazioni ferroviarie circa l'assunzione da parte loro del *servizio dei pacchi postali*. A tale riguardo si terrà quanto prima in Roma un convegno fra i delegati delle Amministrazioni ferroviarie per accordarsi sulla proposta da farsi al Ministero delle poste e per stabilire se o no tale servizio possa essere di qualche vantaggio alla ferrovia.

E dàlle con le aggressioni!

Questa volta fu protagonista certo Magri Giovanni di Gajo, il quale l'altra sera verso le 7 rincasava, reduce dalla fiera di Pordenone; giunto al crocevia di Aviano, eccoti sbuccare dal fossato due sconosciuti che con le rivoltelle spianate gli fecero la sacramentale intenzione.

Il povero Magri, visto che contro tali argomenti non c'era da scherzare, credette bene — e chi nei suoi panni non avrebbe fatto lo stesso? — di tirar fuori il portamonete e consegnarlo ai due messeri, i quali se ne andarono mesti pensando forse, che non valeva la pena di metter tanta paura in corpo ad un individuo per 20 lire.

Se si continua di questo passo, non si potrà più dire che i ricatti *et similia* siano una specialità delle provincie meridionali.

Pazzo raccolto

Zaninotti Giovanni contadino da Orgnano affetto da alienazione mentale commetteva delle stranezze in Via Treppo. Fu fermato dagli agenti di P. S. ed accompagnato a questo Civico Ospedale Reparto maniaci.

Vandalismo

A Tricesimo ignoti per puro spirito di malvagità tagliarono ed abbandonarono al suolo n. 180 piante di viti nel fondo aperto di Pilosio Giacomo, arrecandogli un danno di L. 60 circa.

Rissa

A Sagnacco Peltarini Pietro in rissa per futili motivi con Zucchi Pietro lo percosse con un sasso, causandogli lesioni guaribili in giorni 15.

Programma

Che la banda del Reggimento 35.o fanteria, eseguirà domani, dalle ore 12 1[2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Don Crescendo » — Picchieffori
3. Valtzer — Waldteufel
4. Atto III « Boccaccio » — Suppe
5. Duetto « Semiramide » — Rossini
6. Polka — Roggero

« In Tribunale »

Udienza del 6 febbraio 1891

Giozzet Pietro fornaciaio — imputato di oltraggi — non luogo a procedere.

— Medres Antonio di Pulfero — imputato d'ingiurie alla persona del Sindaco Gujon e Segretario Manzini — per essersi rifiutato di firmare un mandato a nome del Segretario per L. 20, dicendo che dopo non firmerà detto mandato perchè il Sindaco trattando di favorire il Segretario si accontenterebbe di rovinare tutto il comune, furono sentiti 5 testi d'accusa, e molti altri introdotti dalla parte civile e difesa. — Il tribunale sentite le arringhe della parte civile nella persona dell'Avv. Bertacioli, — del P. M. nella persona del Avv. Teiseria Dr. Vittore e della difesa nella persona dell'avv. Brosadola condannò il Medres alla multa di L. 800. — L. 30 alla parte civile e nelle spese.

Adami Giovanni di Udine — rapina — si trovò l'Adami in compagnia di amici, dopo aver girato per le osterie, essendo ora tarda, si diressero in una contrada per recarsi in una casa di prostituzione, ma prima di colà arrivare approfittando che un suo compagno era alquanto brillo gli levò di tasca l'orologio; nel domani l'Adami forse pentito del fatto, disse di essersi alzato di buon mattino e di aver trovato l'orologio nel sito ove eragli mancato al suo compagno, e poi lo vendette ad un girovago. — Il tribunale lo condannò a 15 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza, a nelle spese.

Tra amici

— Mi congratulo teco. Eri pallido, allampanato, Triste ed ora sei grasso, rubicondo, allegro. *A che devi, la bella fortuna?*

— Alla cura dell'*elixir salute*, liquore ottimo che si trova in vendita all'*Impresa di Pubblicità Fabris, Via Mercerie — Casa Masciadri — N. 5* — (lire 2.50 la bottiglia).

Altro quesito?

Perchè la gioventù facilmente invecchia? Molte sono le cause che possono impoverire il sangue e rendere l'uomo alla vecchiaia innanzi tempo. Certo in prima linea stanno i vizii, *l'abuso dei piaceri* ed i piaceri solitari; ma subito dopo vengono i patemi d'animo prolungati, la vita sedentaria, la cattiva digestione ed in modo speciale le continue perdite di sangue dalle emorragie. Date a costoro una sostanza eccitante e li finirete d'uccidere, senza dire che tutti i rimedi afrodisiaci contengono sostanze irritanti. Facendo uso invece di un rimedio ricostituente, ricco di ferro solubile e perciò eminentemente assimilabile e di tutti gli altri elementi per aumentare le sostanze vitali del cervello, della midolla, dei gangli, del sistema, osseo e venoso, ed *avrete un vero e razionale beneficio*. Questo mirabile rimedio è l'Acqua ferruginosa ricostituente del Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, la quale, per la sua potente azione ricostituente, riesce d'un mirabile effetto *nella cura e guarigione di tali infermità e riesce* anche benefica ai fanciulli rachitici e scrofolosi. — Si vende L. 1,50 la bottiglia; aggiungere cent. 70 per invio del pacco che può contenere anche 4 bott.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia, *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Effemeride storica

Domenica 8 febbraio — Quinquagesima — s. Giovenzio v.

Lunedì 9 febbraio — s. Paolino p. e s. Apollina, invocata nel mal dei denti.

(L. N.) ore 3,02 antimeridiane.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Granario

Mercato d'oggi 7 febbraio 1891

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 11.50	a 12.50
» cinquantino	»	» 10.—	» 10.60
» giallone	»	» 12.80	» 13.—
» semigiallone	»	» 12.70	» 12.80
» gialloncino	»	» 13.—	» 13.30
Frumento	»	» 18.—	» 18.—
Segale	»	» 13.—	» 13.30
Sorgorosso	»	» 7.40	» 7.60
Orzo brillato	al quintale	» 26.50	» 2 .—
Fagiuoli alpigiani	»	» 32.—	» 35.—
Fagiuoli del piano	»	» 12.50	» 14.30
Castagne	»	» 12.—	» 16.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.—	a 1.10
Polli	»	» 1.20	» 1.30
» d'India maschi	»	» 1.—	» 1.05
» » femmine	»	» 1.05	» 1.10
Oche a peso vivo	»	» .—	» .—
» morte	»	» .—	» .—
Anitre	»	» 1.10	» 1.15
Capponi	»	» 1.15	» 1.20

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L. 4.50	a 4.75
» II » » »		» 3.20	» 3.00
» III » » »		» 2.65	» 2.90
Paglia da lettiera		» 3.—	» 3.20
Erba spagna		» 5.60	» 6.25
Legna in stanga		» 2.20	» 2.30
Legna tagliate		» 2.40	» 2.60
Carbone I qualità		» 7.—	» 7.80
» II »		» 5.75	» 6.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 1.95	a 2.05
Burro del piano	»	» 1.70	» 1.80
Formaggio tenero in monte	»	» 1.80	» 1.90
Formaggio nostrano stravecchio	»	» 2.40	» 2.50
Uova	al cento	» 5.70	» 6.—

Frutta fresche

Pomi	al quintale	da L. —.—	a —.—

Proposta di un pellegrinaggio dei cattolici della regione Veneta a Castiglione delle Stiviere per onorare il III Centenario della beata morte di S. Luigi Gonzaga.

Il presente anno è cominciato co' più lieti auspicii particolarmente per la cattolica gioventù: poichè il glorioso Pontefice Leone XIII, sotto la data del primo di gennaio, indirizzava a tutti i fedeli una magnifica lettera, per encomiare i divisati festeggiamenti del terzo Centenario dalla morte di S. Luigi Gonzaga, ricorrente il 21 giugno di questo medesimo anno, e promuoverli vieppiù coll'allettamento celeste delle sante indulgenze.

Tale nuovo impulso dato dalla Suprema Autorità della Chiesa, fu per l'Associazione di giovani costituita in Venezia, collo scopo di solennizzare in questa stessa città la fausta ricorrenza, un incitamento potentissimo a dilatare il primitivo disegno ed un pegno di felice riuscimento. Essa venne quindi in pensiero d'invitare i cattolici e segnatamente la gioventù di tutte le provincie venete ad un devoto pellegrinaggio a *Castiglione* delle Stiviere, patria dell'Angelico giovane, ricca dei sacri ricordi di Lui, per farvi dimostrazione pubblica della loro religione e pietà e venerare il Santo Capo del Gonzaga, ove s'accolsero *i più nobili ideali di virtù e di eroismo cristiano*.

Fu tale pensiero con espansione d'affetto accolto da sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Patriarca, che lo benedisse e promise di secondarne l'attuazione. Sotto l'egida però di un tanto Patrono, noi ci rivolgiamo alle Associazioni Cattoliche dell'uno e dell'altro sesso, ai Circoli, ai Comitati diocesani e parrocchiali e particolarmente alle rispettive *Sezioni Giovani*, a tutti gli zelanti cattolici della Regione Veneta, con ferma fidanza che verranno rispondere sollecitamente al nostro appello; affinchè questa Regione che per posizione geografica e per istoriche tradizioni così da vicino si collega alla patria del Santo Giovane, non rimanga seconda a nessun'altra in una ricorrenza, che cattolici di tutte le nazioni s'apprestano a solennizzare specialmente coi pellegrinaggi. Nè v'è punto a dubitarsi che i Reverendissimi Ordinarii e tutto il Veneto Clero ci saranno larghi del loro efficace concorso che umilmente, per amore di San Luigi imploriamo.

Cattolici veneti, non lasciamoci sfuggire congiuntura così propizia di ridestare nelle nostre famiglie e soprattutto nel petto dei giovani l'amore di quei nobilissimi ideali di purezza, di abnegazione, di costanza dei santi propositi, di dispregio della vanità e delle grandezze terrene, che si comprendono nel nome di Luigi Gonzaga, gloria fulgidissima d'Italia.

Cattolici veneti, in tanta penuria di forti anime diamo esempio memorabile di fede, di coraggio, di verace patriottismo, accorrendo alla culla del Gonzaga per ritemprarci in questo tipo di grandezza, oggi da molti con universale iattura disprezzato.

Cattolici veneti, assicuriamoci il patrocinio di questo inclito Santo, che ci sarà di validissimo aiuto per serbarci mondi tra le sozzure d'un secolo corrotto a uscir vittoriosi dalle lotte che ci convien combattere a difesa dell'avita Fede, ogni dì più e da ogni parte ferocemente assalita.

Per l'associazione promotrice del centenario di S. Luigi Gonzaga in Venezia.

Il presidente Giov. Batt. Da Vià

Il vice presidente De Angelini nob. dott. Giuseppe

Il tesoriere Carlo Dolcetti

Venezia 19 gennaio 1891.

Le adesioni al Pellegrinaggio devono essere mandate prima della fine di febbraio al signor Edoardo Castagna (Madonna dell'Orto, Venezia)

Ci riserviamo di determinare in seguito il giorno del pellegrinaggio e di pubblicarne il regolamento, valendoci altresì delle indicazioni che potranno essere fornite dagli aderenti.

ULTIME NOTIZIE

Dimissioni accettate

Roma 6, ore 2,10 p.

In questo punto si comunica ai giornali la notizia ufficiale che il Re con decreto odierno ha accettato le dimissioni del Gabinetto Crispi, e ha incaricato il marchese di Rudinì di *formare* il nuovo Gabinetto.

L'incarico significa che il Re ha approvato la combinazione.

Ciò che ne dicono i giornali

Il *Diritto* si congratula che la crisi si avvia alla fine. Augurasi che Rudinì riesca subito, essendovi molte questioni urgenti che richiedono una pronta soluzione.

— L'*Opinione* loda la Corona per l'incarico affidato a Rudinì. Dice che agì correttamente. Consiglia Rudinì nella composizione del Gabinetto a guardare principalmente al paese piuttosto che alla *Camera*.

L'*Opinione* dice che alcune difficoltà saranno vinte in giornata. Domani si può ritenere certa la conclusione.

— Anche il *Fanfulla* loda la correttezza nella soluzione della crisi. Lo dice conforme alla situazione politica parlamentare.

— Il *Diritto* annunzia che l'on. Villa è tornato a Roma e crede che possa entrare nel Ministero e *ripete* i *nomi* di Chiaves, Simonelli, Ferraris e Sonnino, come quelli di probabili futuri ministri.

— La *Riforma* dice che ora tutti si atteggiano ad amici dei contribuenti, accusando il Ministero Crispi di essere stato feroce tassatore; l'accusa è falsa. Giustifica il carattere e la natura degli ultimi provvedimenti finanziari dimostrando che la *tassa sugli spiriti* non era fiscale.

Dimostra che in nessun ramo d'imposte vi fu alcun criterio fiscale, e chiama puerile la pretesa di dar 'a scalata al potere dicendo di voler salvare i contribuenti.

La *Riforma* poi approva la scelta di Rudinì, essendo egli il capo della vecchia Destra risorta.

Pellegrinaggi a Roma

Si annuncia per il giugno un pellegrinaggio svizzero; pel luglio un pellegrinaggio spagnuolo e americano, pel settembre un pellegrinaggio austriaco e ungherese; *per* ottobre il grande pellegrinaggio operaio francese, al quale sono iscritti ormai 800 pellegrini.

Sei persone travolte da una valanga

Si ha da Pamparato — prov. di Como — che una valanga coglieva sei persone travolgendole seco. Terrazzani e carabinieri accorsero prontamente in soccorso, e dopo un lungo lavoro riuscirono a dissoppellirli tutti sei ancora vivi. Uno però è moribondo.

Disordini repubblicani a Barcellona

Telegrafano da Madrid 6:

Si ha da Barcellona che la coalizione repubblicana tenne un meeting a San Martin Provensal a cui intervenne Salmeron.

Scoppiarono petardi sotto le finestre dell'amministrazione e del collegio dei gesuiti.

I danni sono insignificanti, ma il panico fu grande.

Gli autori sono tuttora ignoti. Giunsero qui rinforzi di gendarmeria.

TELEGRAMMI

Vienna 6 — Il nuovo ministro delle finanze Steinback ricevendo i funzionari gli dichiarò che il suo principale compito sarà quello di mantenere il bilancio senza disavanzo.

Pietroburgo 6. — L'arciduca Francesco-Ferdinando è giunto alle 2.50 pom. atteso alla stazione dallo czar e dai granduchi, mentre la musica della compagnia d'onore suonava l'inno austriaco. L'arciduca fu cordialmente accolto. Il pubblico lo acclamò al suo passaggio.

Notizie di Borsa

7 Febbraio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94.40	a L. 94.50
id. id. 1 Lugl. 1891	» 92.23	» 92 33
id. austriaca in carta	da F. 91.60	a F. 91.70
id. » in arg.	» 91 70	» 91.90
Fiorini effettivi	da L. 223,75	a L. 224.—
Banconote austriache	» 223 75	» 224.—

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch*, ... possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin dal principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo, *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte ...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta che ne usato nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Ed è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1889, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

L. FABRIS e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. IMPRESA DI PUBBLICITÀ

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

DEI

GELSI PRIMITIVI O. CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Avvertesi essere aperta la prenotazione per la distribuzione primaverile

CATEGORIE

Aste *ed* Astoni *da fossa.* — Gelsi speciali (varietà nana della specie raccomandatissima per l'ingente annuale prodotto) *per siepe, boschetti a ceppaja, spalliere.* — Gelsetti *da vivaio.*

La selezione sicura e diligente da noi praticata nei semenzai dei pochi unisessuali maschili, ci permette di garantire esemplari tutti della maggiore produzione.

La *Casa*, che non fa deposito in alcun centro, a maggiore garanzia del pubblico avverte, che indistintamente tutti i gelsi, a qualsiasi Categoria appartengono, sono contrassegnati col suo timbro speciale, esclusa qualunque eccezione o vantato accordo.

IL GELSO CATTANEO — (da non confondersi col Gelso delle Filippine) — *sia perchè non richiedendo innesto si rende immediatamente redditivo, sia perchè la sua foglia selvatica, che produce in quantità maggiore d'ogni più slanciata varietà d'innesto ed immune da qualsiasi macchia, costituisce il più naturale, il più sano e perfetto alimento pei bachi, sia perchè più precoce e resistente alle nebbie ed alle brine permette di anticipare gli allevamenti rendendo più sicuri i raccolti, quasi sempre compromessi nelle educazioni in ritardo dal falcino ed altri malanni, ed inoltre perchè resistente a tutte le cause nemiche, non escluse quelle che determinano la irrefrenabile moria degli altri gelsi, vegeta splendidamente anche nel posto medesimo dove un altro poco prima è perito, e rende altresì i bozzoli più fini e pesanti,* (Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già pubblicati).

IL GELSO CATTANEO

è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti.

SEME BACHI, *garantito col 100 per 100 di farfalle sane.* — Verde Cattaneo, *(420 bozzoli depurati dai doppi formano 1 Kilog.) media di prodotto Kil. 60 per oncia.* Giallo, *tipo distinto e sollecito.* — Incrociato *Bianco Giallo.*

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso il signor M. P. CANCIANINI — *Via Grazzano 14.*

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottene una impronta nitida ima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri od ineguali.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ISTITUTO BACOLOGICO OFFIDA

ANNI XXV

DI RISULTATI FELICISSIMI AI BACHICULTORI

Regio Istituto Bacologico in OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal Cavalier Professore **Luigi Mercolini** e figli.

Seme-Bachi garantito Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Incrociato Giallo - Bianco (primo incrocio). — Bianco e Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la flaccidezza.

Premiate alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino Medaglia d'oro (unica nelle Marche). Regionale di Forlì — Diploma di onore Museo di Bacologia di Torino ed altre otto Medaglie di Oro e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavaliere MERCOLINI in Offida.

Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.

Timbri e placche

TIMBRI di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticceri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeria

Preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca si inumidito, appena scritto vi si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60**.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

5000 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE

DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

DELLA

LICHENINA AL CATRAME

DELL'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

E DELL'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzati dal Ministero dell'Interno — Raccomandati da illustri Clinici

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE — *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacone L. 1.50, in grande L. 2.50. L'Eterolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone a conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1,00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore. 4825*; da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

LA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe, — Prezzi moderati. — Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in Anversa

Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica, rinfrescante garantita, pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide e corrosive, è lavorata senza bismuto ed è atta mirabilmente ad asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. **0,90**

» » piccolo » **0,60**

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine — Tipografia Patronato.